

Da: Antonio Rago <antonello.rago@istruzione.it>  
Oggetto: lettera agli studenti  
Data: 16/04/2020 17:15:27

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE - "PERITO - LEVI" - EBOLI Prot. 0001396 del 17/04/2020 08 (Entrata)
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------

Illustrissimo sig. Preside,

Le è un ex alunno del Liceo Classico "E. Perito", oggi un medico Anestesista Rianimatore che si trova in prima linea, in Emilia-Romagna, mio luogo di lavoro, ad assistere pazienti colpiti dal Covid-19.

Vorrei, attraverso di Lei, rivolgermi agli studenti che oggi frequentano i banchi del Liceo Classico di Eboli, che ho avuto la fortuna di frequentare negli anni '90, per mandare loro un messaggio.

Cari ragazzi, chi vi scrive è un medico Anestesista Rianimatore che ha frequentato negli anni '90 i banchi dove oggi voi siedete.

Scrivo a voi che siete le nuove leve, l'energia della società del domani per chiedervi di continuare questa prova di resistenza contro questo subdolo nemico, il "Coronavirus" che ha privato tutti noi della quotidianità.

Oggi mi trovo in prima linea ad assistere pazienti affetti da polmonite Covid-19, di cui tutti sentite tanto parlare in questo momento.

Si tratta di una malattia subdola, di cui si sa tutto e niente. La mia sensazione iniziale è stata quella di grande entusiasmo, la consapevolezza di poter fare qualcosa di utile in una storia immensa, incomprensibile e tragica, insomma, anch'io, di fare la mia parte. Poi, nonostante tutti gli sforzi, la coscienza che questa storia non saremmo riusciti a cambiarla, che c'è qualcosa che non controlliamo, che ci sfugge e che è ineluttabile, un'impotenza pura. Ma sono fiero di essere protagonista insieme a tantissimi volenterosi colleghi e colleghe che stanno mettendo da parte tutto per combattere fianco a fianco questo demone. Sono fiero di essere un rianimatore italiano, la figura che serve ora più che mai.

Mi permetto di scrivervi, in questo delicato momento, per mandarvi un messaggio: rispettate le indicazioni delle istituzioni sul distanziamento sociale, non confondendo la protezione con la punizione. Resistete alla tentazione, più che comprensibile, dello svago all'aria aperta e affidatevi con pazienza alla tecnologia, che tanto padroneggiate, per continuare le lezioni dietro allo schermo di un PC, in contatto tra voi e con i vostri professori. Siate consapevoli che l'esito di questa surreale guerra in cui siamo tutti potenzialmente "vittime e untori" dipende esclusivamente da noi, dalla nostra responsabilità e dal nostro senso civico. Siate persone migliori dimostrando maturità. La formazione "classica" che abbiamo in comune ci permette di inquadrare il pensiero all'interno di una riflessione umanistica, ponendo l'uomo, i suoi bisogni e le sue potenzialità, quale motore della società e delle sue dinamiche.

Teniamo duro, ne usciremo non solo migliori, ma anche convinti di esserlo.

Un abbraccio a tutti voi ed ai vostri Professori.

Antonio Rago